



# A Galeone primo

IL NON PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE "I PIRATI"

Aperiodico autoprodotta dall'Associazione Culturale "I Pirati" – registrazione atto n°8255 – stampato presso Tipografia AK Vallerano (VT) – NUMERO 0

## SONO SBARCATI, SONO I PIRATI!

AVVISTATO MISTERIOSO GALEONE A LARGO DELLE COSTE CAPROLATTE.

L'Associazione "I Pirati", nata dall'iniziativa di un gruppo di amici nel dicembre del 2009, vuole essere più che una semplice associazione culturale, più che un semplice gruppo di persone unite dall'impegno e dall'attenzione verso temi di interesse pubblico. L'Associazione "I Pirati" vuole essere innanzitutto un esperimento. Un esperimento di aggregazione, di condivisione, di analisi critica su quello che ci circonda, sulle trasformazioni del mondo contemporaneo nel quale tutti viviamo. Un esperimento realizzato non al chiuso di un laboratorio, di uno studio da esperti analisti o fra le pareti di una stanza dei bottoni. Tutt'altro. Il nostro è un esperimento vivo, fatto di persone, svolto nell'ambiente sociale, nelle strade, fra la gente, confrontandoci con tutti quelli che si ritrovano nei valori contenuti nel nostro statuto. Valori universali di rispetto della diversità, di solidarietà, di uguaglianza, di conoscenza e capacità critica, di curiosità intellettuale, di rifiuto di ogni forma di discriminazione, di rispetto dell'ambiente e delle persone, senza alcuna eccezione o differenza. Questi valori, la loro difesa, ma soprattutto l'impegno nella loro diffusione rappresentano ciò che ci anima e che ci spinge ad occuparci di ciò che avviene a livello locale e non solo. Pensiamo che l'Associazione possa costituire una ricchezza, un valore aggiunto per il nostro paese e per il territorio su cui realizzeremo le nostre attività. A lungo abbiamo sentito il desiderio di creare un'Associazione *indipendente*, libera da condizionamenti, libera da legami con altre formazioni più o meno politiche, libera nell'azione e nel pensiero. Ora ci siamo trovati, abbiamo realizzato collettivamente quello che era nelle nostre singole immaginazioni, poiché immaginare è quello che ci piace, quello che ci muove, quello che ci fa esistere. Immaginare un paese migliore, più ricco nel suo capitale umano, sociale ed economico. I Pirati sono sbarcati e stanno per levare l'ancora verso il mare aperto. Salpate con noi, ci sarà da divertirsi!



- IN QUESTO NUMERO -

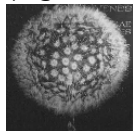
Sondaggio sul  
Commercio

pagine 2-3



intervista a  
John Ratner

pagine 4-5



inchiesta: ar mi  
al lago di vico

pagine 6-7



impastato: una via  
a Caprolatte?

pagina 7



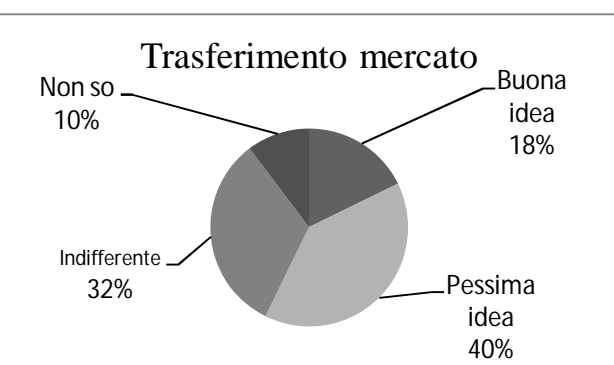
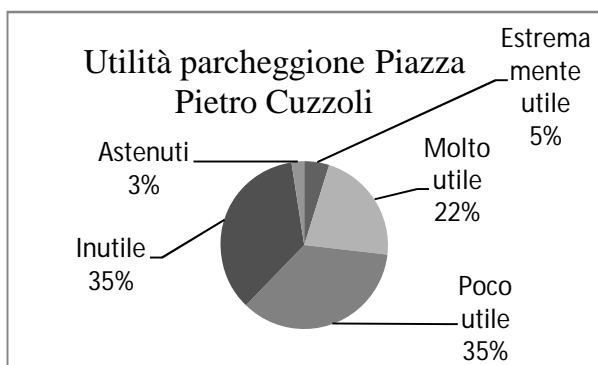
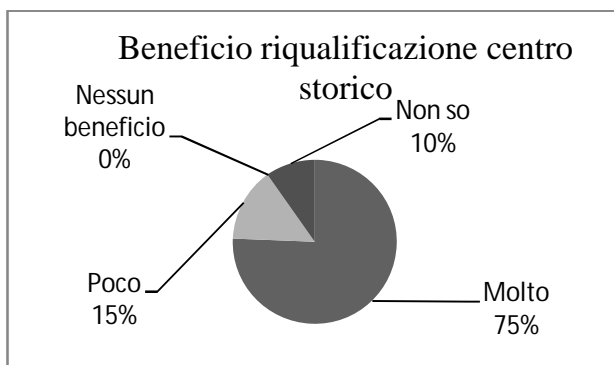
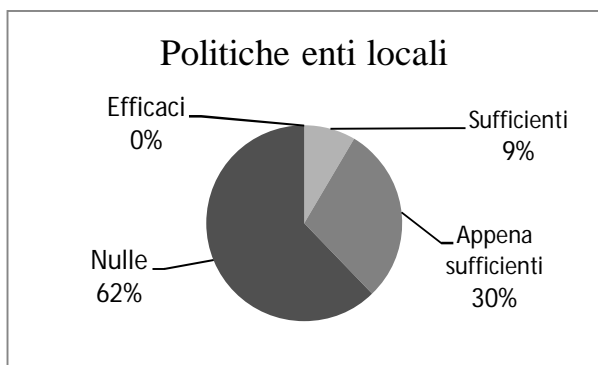
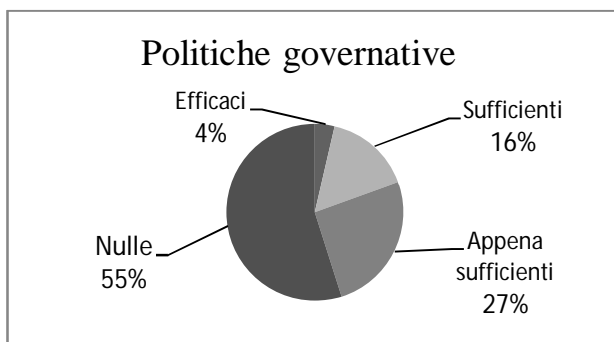
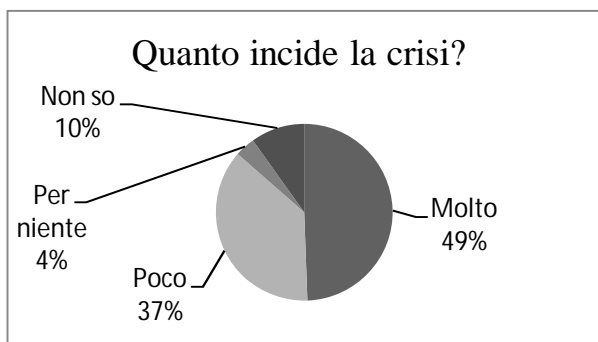
# Il Commercio a caprarola

BOCCIATI SCUOLA ALBERGHIERA E PARCHEGGIO. URGENTI INTERNET VELOCE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO. MALE LE ISTITUZIONI.

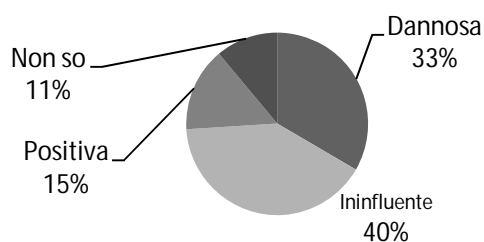
di Marika Marchini

Questo è quello che succede quando si dà voce a chi si trova a subire le conseguenze di una grave crisi economica e di scelte poco lungimiranti sul territorio. Il risultato di questo sondaggio è allarmante per la chiarezza con cui sono state espresse le opinioni su varie tematiche e per le percentuali nettissime di alcune risposte. L'Associazione Culturale "I Pirati" aveva visto giusto, percependo il malessere dei commercianti e le loro difficoltà e decidendo, per questo, di dare loro la possibilità di esprimersi. Sperando che questo sondaggio non rimanga lettera morta presso coloro che hanno la possibilità di intervento istituzionale, pubblichiamo i risultati del questionario. Siamo certi che questo possa costituire un utile strumento di analisi della difficile situazione del commercio cittadino.

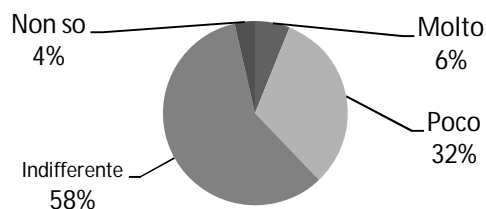
Ringraziamo quanti hanno gentilmente collaborato alla compilazione del questionario, incoraggiandoci e dandoci il loro sostegno. Speriamo che anche chi non ha potuto o *voluto* partecipare possa trarre beneficio dalla nostra iniziativa.



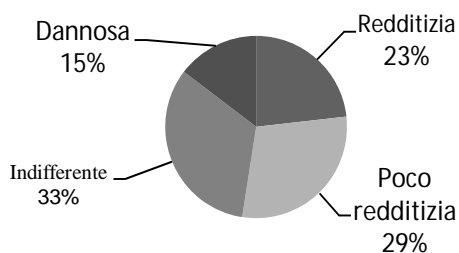
### Presenza due supermercati



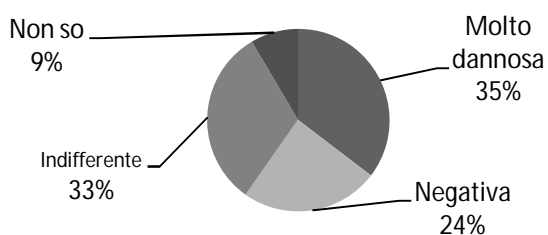
### Beneficio scuola alberghiera



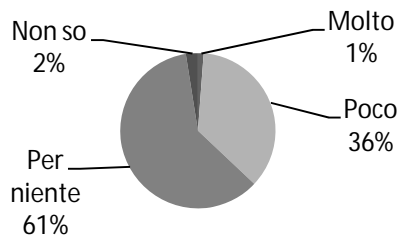
### Presenza immigrati



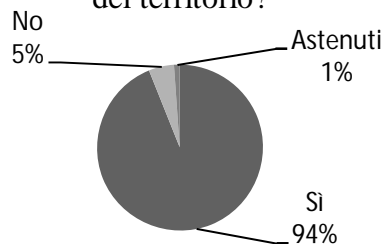
### Assenza Internet veloce



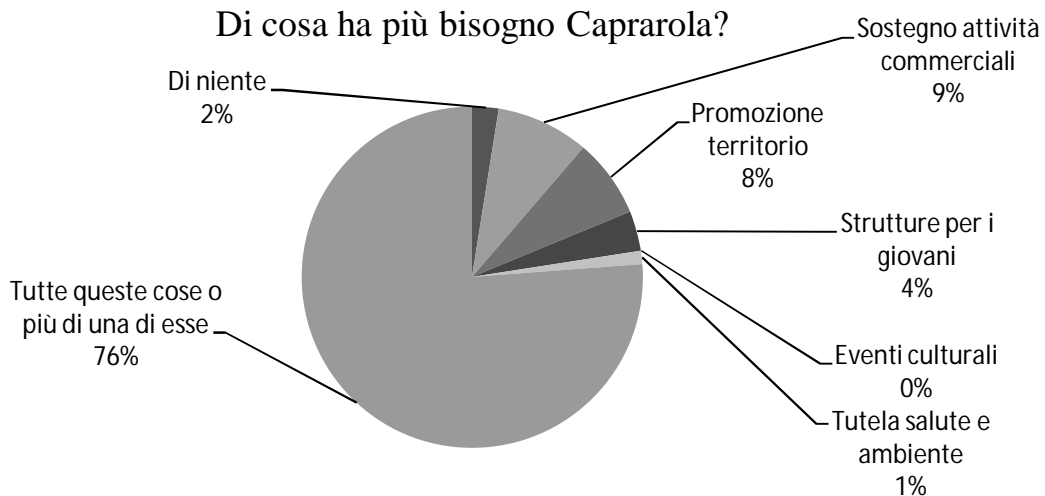
### Valorizzato il patrimonio artistico e naturale?



### Serve più impegno nella promozione del territorio?



### Di cosa ha più bisogno Caprarola?



NOTA: I questionari sono stati consegnati il 15 gennaio 2010. Pertanto ci scusiamo con gli esercizi per i quali è stata impossibile la consegna o il ritiro del questionario per esigenze di redazione. In ogni caso i questionari pervenuti sono stati oltre l'85% del totale. Il sondaggio ha riguardato principalmente le zone commerciali della Paradisa e del Centro Storico.

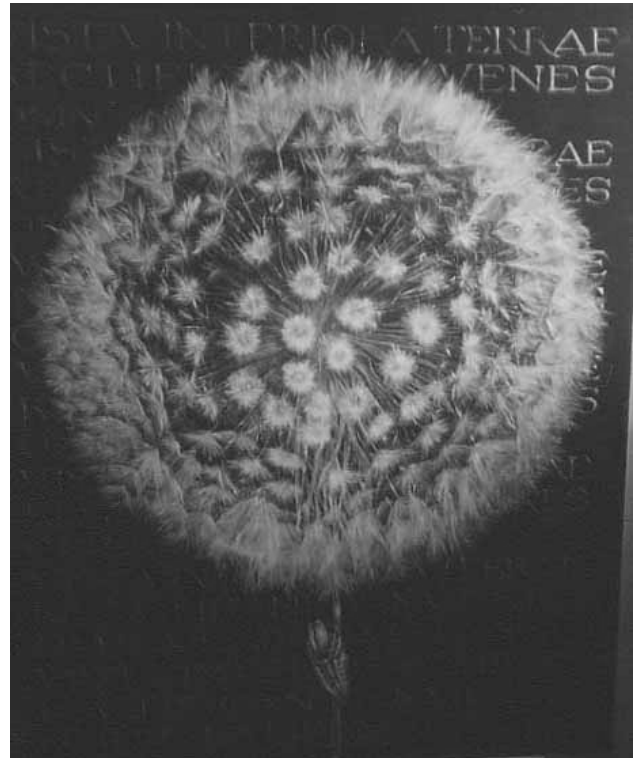
# John Ratner: ARTE E FILOSOFIA

ABBIAMO INCONTRATO L'ARTISTA CHE VIVE A CAPRAROLA.

*Quanti di noi l'hanno visto camminare su per "Lo Deritto", con quell'andatura decisa e con il volto alto a guardare davanti a sé, quasi alla ricerca di un qualcosa che forse noi non sapremo mai. Quello che lo contraddistingue, oltre a quella falcata strana che riporta alla memoria personaggi come John Wayne, è quella sua disponibilità, quel suo sorriso così invitante al dialogo, quella signorilità che impreziosisce la sua prestanza fisica. E' John Ratner, un grande artista, un grande personaggio.*

*Nato a Berkeley in California nel 1934, fin da piccolo dipingeva e trasformava in segni quanto vedeva e immaginava. Il forte desiderio di conoscere, che continuerà ad accompagnarlo costantemente quasi in modo ossessivo, non si è coniugato in lui con il rigido sistema scolastico a cui l'avevano avviato.*

*Figlio naturale di quel modello americano radicato nell'etica del self made man, evidenzia da subito uno spirito libero, fortemente introspettivo. Una ricerca interiore piena di interrogativi, il cui unico alimento e le cui possibili risposte passano solo attraverso la conoscenza; conoscenza degli altri, dell'uomo, della sua storia, dei suoi misteri, della natura e dell'universo che lo circondano e con i quali interagisce. Le varie esposizioni presso le migliori Gallerie di Roma gli danno una notorietà tale, che Achille Bonito Oliva lo include tra i protagonisti della "Transavanguardia".*



**Domanda:** "Signor Ratner, come mai si è stabilito proprio a Caprarola dopo Los Angeles e Roma?"

**Risposta:** "Quando sono venuto dalla California in Italia, era per fermarmi due o tre anni, poi però ho pensato: se va bene qui perché non restarci? E' su consiglio di alcuni amici che ho scelto però Caprarola come residenza, dividendomi tra questo straordinario paese e i quartieri di avanguardia artistica della capitale, via Margutta principalmente dove conobbi il grafico Rodolfo Gasparri di cui divenni discepolo".

**Domanda:** "Nella sua produzione artistica si ispira a qualche autore in particolare? e qual è il filo conduttore delle sue opere?"

**Risposta:** "Adoro le opere classiche di Leonardo, Albrecht Dürer, Michelangelo, ma non da considerarli fonti d'ispirazione se non per la scientificità dei loro lavori. Nelle mie opere rappresento il processo di metamorfosi del mondo animale e di quello vegetale"

Quello che colpisce dell'arte di Ratner sono quelle mosche, unici esseri viventi che riescono a sopravvivere anche alle bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki. Esse vengono ritratte dall'artista in gruppi, distribuiti sulla tela in modo caotico o sorprendentemente disposti in forma circolare quasi a voler stupire e deridere l'intelligenza umana costantemente alla ricerca di un senso nelle cose. Una prima risposta agli interrogativi che suscitano quegli inquietanti insetti, Ratner la trova nel processo di metamorfosi del mondo animale, fissando e rappresentando su tela le varie forme di **bruco**, quel bruco che domani sarà farfalla, ma che ignora il suo destino di trasformazione.

L'uomo come i bruchi non morirà, ma si trasformerà. Sotto quale forma l'artista lo ignora, ma sa che di certo l'uomo avrà una continuità. La grandezza dell'autore, che lo rende unico nel suo genere, non è soltanto nella capacità di ritrarre i bruchi in modo microscopicamente perfetto, quanto nel collocarli su quel fondo nero su cui vengono scolpiti a carattere d'oro, a renderli eterni, i versi di Lucrezio. Questa particolare peculiarità la ritroveremo ormai in tutte le opere a seguire dell'artista. Ratner, come Lucrezio, è affascinato dalle teorie epicuree.

Queste, partendo dalla spiegazione razionale dei fenomeni naturali, sostengono che l'anima dell'uomo è costituita da atomi e che quando il corpo muore si disperdono nell'universo per essere riutilizzati dalla natura. Il percorso di Ratner sembra concludersi con l'epilogo delle tesi epicuree: come l'anima dell'uomo è costituita da tanti atomi, così i soffioni, (le infiorescenze della pianta dente di leone), sono costituiti da tanti semi leggeri che ad ogni alito di vento si disperdono nell'aria per essere riutilizzati dalla

terra. La raffigurazione dei soffioni coincide con il momento della maturazione piena dell'artista. In queste opere traspare in modo evidente la soddisfazione dell'artista, soprattutto dal calore che esse emanano a partire dal cuore della corolla. Ed è partendo dal cuore, quasi a voler scavare, che cerca di penetrare nel profondo del conosciuto e dell'immaginato. La Teoria della Terra Cava, luogo in cui forse l'uomo troverebbe la sua continuità esistenziale, continua tutt'oggi ad affascinarlo. È emblematico che al termine dei versi di Lucrezio, che fanno da sfondo alle sue rappresentazioni, l'autore riporti la scritta carica di profondo significato "Vista interiora terrae". La nostra speranza è che da questo tormento scaturiscano nuove opere che andranno ad arricchire ulteriormente il patrimonio culturale e artistico e che come ogni opera dell'Uomo ci forniscano spunti di riflessione e di crescita.

di Silvia Rosati

## I CONSIGLI DI IRENE

Quando si è troppo stressati e stanchi diventa difficile prendere sonno e dormire tranquilli. Un rimedio per ritrovare tranquillità, consiste nel bere una calda tisana rilassante. Mescolate Camomilla, Melissa, Tiglio, Biancospino e Lavanda in parti uguali, mettetene due cucchiaini in infusione in acqua bollente e dopo alcuni minuti filtrate. Se preferite un gusto più dolce e non volete alterare le proprietà della tisana potete aggiungere un cucchiaino di miele.

di Irene Cannistrà



Per la realizzazione di questo numero si ringrazia:

Tel. 0761 647128



**Azienda Agricola e Agrituristica**

# I segreti del Lago di Vico

FRA I BOSCHI DEL LAGO UNA "CITTA'CHIMICA" PIENA DI MISTERO.

Il Corriere della Sera del 26 gennaio 1996 ospitava un articolo particolarmente allarmante intitolato: "Ciclista intossicato da nube tossica". Questo episodio non è accaduto a Cernobyl, in prossimità di qualche discarica abusiva o di qualche centro di ricerca chimico-industriale. E' avvenuto, infatti, nel bel mezzo dei boschi dei Monti Cimini e precisamente lungo la strada che costeggia Punta del Lago, sulla sponda roncionese del Lago di Vico. In quella zona, ricca di alberi e bellezze naturali di grande valore, il bosco custodisce quella che per molti anni è stata "la base [militare] più segreta d'Italia". Potete ancora osservarla quando costeggiate il Lago di Vico, immersa nella tranquillità del verde, poche palazzine in abbandono, una sbarra chiusa e cartelli gialli di avvertimento: Pericolo – Zona Militare.



Lì dentro c'è stata, per molti decenni, quella che i servizi segreti inglesi chiamavano la "Chemical City", la Città Chimica. Voluta dal regime di Mussolini alla vigilia della Seconda Guerra mondiale con lo scopo di concentrarvi le ricerche sugli *ordigni speciali*, quella cittadella non è stata mai smantellata e solo lo scoppio della guerra ne ha ostacolato il completamento: un progetto che prevedeva palazzine per pericolosi test e alloggi per trecento scienziati. Quello che la Città Chimica ha però mantenuto è una serie di magazzini sotterranei dove, per decenni, sono stati conservati e occultati barili di gas tossici come iprite, adamsite, arsenico e fosgene, proprio il gas che, nel 1996, ha fatto crollare al suolo l'ignaro ciclista: "ultima vittima europea delle armi chimiche".

Quello delle armi chimiche viene definito da Gianluca di Feo, autore dell'inchiesta uscita su L'Espresso del 23/11/2009, "il segreto di cui tutti si vergognano". In effetti, i vertici delle forze armate si sono impegnati notevolmente nell'occultamento della Città Chimica del Lago di Vico, dal momento che la presenza di gas chimici sul territorio nazionale venne smentita nel 1985 perfino dal Ministro Giulio Andreotti in persona.

Poi la svolta: nel 1989 la caduta del Muro di Berlino "ha reso inutile la menzogna" e a quel punto è scattata l'operazione di bonifica. Segreta, naturalmente! Un generale in pensione ha confessato che l'operazione di ripulitura della Città Chimica venne chiamata dai militari "*Clear Coscience*", Coscienza Pulita, come se qualcuno volesse togliersi di dosso il peso delle proprie responsabilità. La difficoltà maggiore "è stata sradicare i veleni dal terreno", dal momento che i gas tossici rimangono per periodi molto lunghi nelle terre e nelle acque con cui vengono a contatto. Militari superprotetti da tute e maschere speciali hanno cominciato, dal 1995, a pompare fosgene tossico dai vecchi bidoni in nuove cisterne senza alcun avvertimento per le popolazioni locali. Fu durante una di queste operazioni ad altissimo rischio che una nube di fosgene fuoriusci provocando l'intossicazione dell'ignaro ciclista.

Sebbene gli ambienti militari abbiano sempre occultato questo tipo di operazioni, all'occorrenza ponendoci sopra il pesante fardello del segreto di Stato, quello che si sa è che gli effetti delle armi chimiche e dei gas tossici sono assolutamente distruttivi e si manifestano negli anni con l'innalzamento dei tassi di malattie genetiche e tumori. I cittadini di Bari, che hanno vissuto l'esplosione di una nave carica di iprite nel 1943, ne stanno pagando le conseguenze ora. (Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

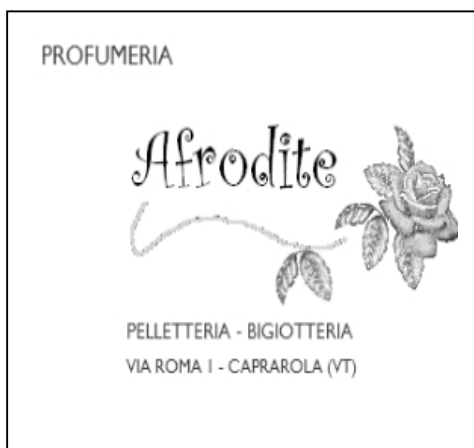
Questa guerra chimica occulta è stata condotta sul territorio italiano nei modi più disparati: dalle ricerche belliche ordinate da Mussolini, all'ordine di Hitler di affondare nell'Adriatico migliaia di bombe chimiche, alle operazioni segrete condotte da inglesi e americani protetti dal segreto e dalla connivenza dei vari governi succedutisi in Italia. È noto che il nostro paese è stato a lungo uno Stato a sovranità limitata ed è ancora oggi a volte succube delle disastrose vicende belliche internazionali. Un paese che, senza batter ciglio, è andato al fianco degli americani a cercare le armi chimiche nei bunker di Saddam, quando poteva trovarne in gran quantità a Molfetta, Civitavecchia o nei depositi segreti del Lago di Vico.

di Simone Olmati



Le citazioni sono tutte tratte dal libro di Gianluca di Feo, "Veleni di Stato", ed. BUR – Rizzoli, 2009.

*Per la realizzazione di questo numero si ringrazia:*



# PEPPINO IMPASTATO

*UNA VIA A CAPRAROLA?*

di Sara Tossini

Il 25 ottobre scorso, in contemporanea alle primarie del Partito Democratico, sono state raccolte presso le ex scuderie del Palazzo Farnese centinaia di firme per l'intitolazione di una via a Peppino Impastato, giornalista ucciso dalla mafia nel 1978. Di queste firme è ora depositaria l'Associazione Culturale "I Pirati", che intende portare avanti quest'iniziativa insieme a tutte le realtà cittadine interessate a questa campagna lanciata dal quotidiano online Tusciaweb. Nel frattempo, se volete sapere di più su Peppino Impastato, vi proponiamo qui una breve ma intensa biografia.

Peppino Impastato nasce a Cinisi nel 1948. La famiglia Impastato è bene inserita negli ambienti mafiosi locali, ma Peppino è fatto di tutt'altra pasta e dimostra fin da giovane la sua opposizione alla cultura mafiosa siciliana, tanto da essere cacciato di casa dal padre. Peppino frequenta il Liceo Classico di Partinico ed è in quegli anni che si avvicina alla politica. Assieme ad altri giovani fonda un giornale, "L'Idea Socialista", che viene sequestrato dopo pochi numeri. Peppino afferma di essersi avvicinato alla politica su basi puramente emozionali, in seguito al tentativo del padre di imporgli il suo codice comportamentale che Peppino, però, rifiuta.

La fine degli anni Sessanta è un periodo tormentato per lui, dal momento che si chiude in se stesso, allontanandosi dalla realtà, sentendosi abbandonato da tutti. Riceve per questo la prima sospensione dal Partito Comunista d'Italia, in cui Peppino milita.

Nel 1972, dopo un lungo periodo di delusione e disimpegno, torna ad occuparsi della politica locale conducendo battaglie al fianco dei contadini espropriati a causa della realizzazione dell'aeroporto di Palermo, dei lavoratori edili e dei disoccupati. Nel 1975 organizza il Circolo "Musica e Cultura", che diventa il principale punto di riferimento per i giovani del posto. Ma l'esperienza più importante dei suoi ultimi anni è la realizzazione di Radio Aut, un'emittente radiofonica autogestita che indirizza i suoi sforzi nella controinformazione e nella satira contro la mafia. Quest'ultimo periodo è quello dell'impegno costante contro gli interessi mafiosi, contro il sistema di potere che la mafia gestisce a Cinisi e in tutta la Sicilia. Peppino si candida nel 1978 alle elezioni comunali di Cinisi, ma pochi giorni prima del voto viene assassinato. Il suo corpo è stato trovato sui binari della linea ferroviaria Palermo-Trapani, dilaniato da una carica di tritolo.

Il mandante dell'omicidio è stato Gaetano Badalamenti, potente boss mafioso, che abitava a soli cento passi dalla casa di Peppino. A questa storia di coraggio e onestà è stato dedicato un film, intitolato proprio "I Cento Passi". Il film ricorda l'impegno di un uomo che per i suoi ideali e per un mondo più giusto ha sacrificato la sua vita, pagando il prezzo più alto.

# L'oroscopo DEL caprolatto

GLI ASTRICAMPAGNOLI DI PAOLO CHE VA FO'X



**Ariete:** tirate lo fiato perché l'urteme settemane so'state davvero come un pugnasacco drento a le mutanne. Prima de pota', 'gna che ve riposare 'n tielello.



**Toro:** Gennaro è proprio lo mese pe' vovi. Doppo li panetto' de l'ampassato ve rivierà su lo dolce gusto de li tempi iti. Datece drento adde'.



**Gemelli:** pure pe vovi so' 'rrivati li tempi che spettavovo. Ve site sgrullati via le 'mprecazio' come lo baganino da la pianta. Sarà la mejo riccorda de sempre.



**Cancro:** pe' carità nun struzzecate lo ca' che dorme. Nun ve facete pià le fantiole perché si site iti in precissio'de Santo 'Ntugno capace che ve la scampate.



**Leone:** e mica tu vorà lo caratello pieno e mojata 'mbreaca? 'Sto mese ete da essa come le gorpe si nun volete i' a brocchilli strascinati.



**Vergine:** pe' vovi Gennaro ve parerà irto come la costa de Pirolo'. Sbrigateve a falla che si rimanete llà mezzo ve la facete tutta a travozzelo'.



**Bilancia:** pe vovi so' tempi boni. Doppo le nocchie ete sementato e mo' è ora de riccoja. Gennaro è parecchio frizzacarello, godeteve tutte le bossiche.



**Scorpione:** nun state co' la pena. Doppo che sorva ce la cacciarate a risali lo morrale. 'Rrotate lo roncio e guardateve bbe' da chi ve sta più vecino.



**Sagittario:** plateve li passi annanzi si nun volete rimane' senz'opra proprio quanno ve servaria de ppiù. Si ve movete adde' nun rimanete co' lo culo rotto e senza cerase!



**Capricorno:** lassate i' li pantasimi de l'ampassato perché tra che di ve 'rrivàrà un sorte rigalo che lète. La fortuna cacchiarà come li vinghi llà la tronca.



**Acquario:** si Venere struzzaca Giove attente che capace che piove! Si nun cambi aria le ddi che vieranno saranno 'ntricate come una fratta de cacchiarodi.



**Pesci:** 'mpastaca bbe' tutti li menuti de la ggionata si nun te vo strozzà. A la fine de lo mese tu sara' satollo de soddisfazio', ma attente a nun jempittece troppo la panza.

Per la realizzazione di questo numero si ringrazia:



Parrucchiere Unisex

Gigi

Per appuntamento:

Via Filippo Nicolai, 19 - 01032 Caprarola (VT) - tel. 0761647878

## CONTATTI

**D**al prossimo numero, ospiteremo una rubrica di lettere per dare voce ai cittadini di Caprarola e alle loro idee per migliorare il paese.

**P**er diventare soci dell'Associazione, per acquistare uno spazio pubblicitario o per eventuali consigli, proposte, lamentele e informazioni sulle nostre iniziative potete contattarci a:

[ass.ipirati@hotmail.it](mailto:ass.ipirati@hotmail.it)

o chiamare uno degli autori di questi articoli.